

Giustizia e cemento Udienda dinanzi al gup. La Procura si oppone

Punta Perotti, non è finita Nuovo scontro sui suoli

L'Avvocatura dello Stato: revocate la confisca

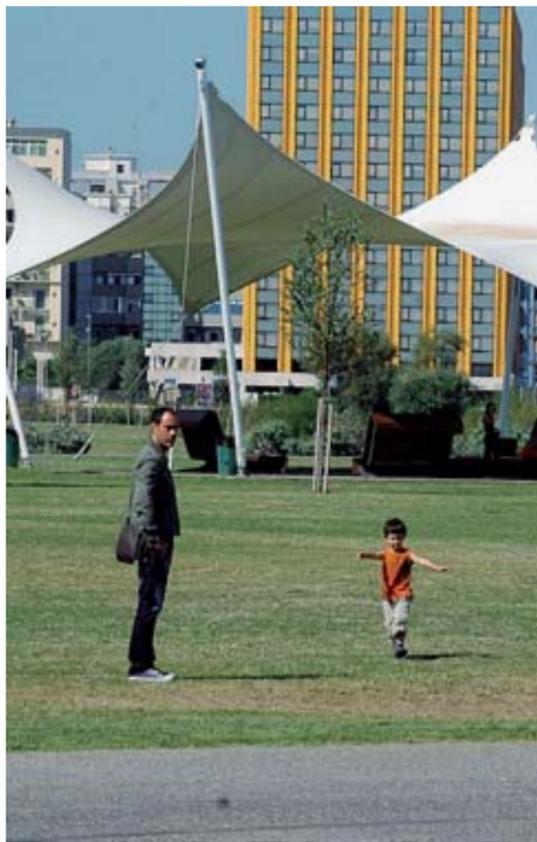
BARI — La Procura di Bari dice no alla richiesta di revoca della confisca dei suoli sui quali sorgeva l'ecomostro di Punta Perotti abbattuto nell'aprile del 2006 perché abusivo. La richiesta arriva dall'Avvocatura dello Stato e l'istanza si è basata su una norma inserita nel recente decreto anticrisi convertito in legge il 3 agosto scorso che determina i criteri di liquidazione del danno. La questione è stata discussa ieri mattina dinanzi al gup del Tribunale di Bari, Marco Guida, che si è riservato di decidere. La Procura, rappresentata dai sostituti procuratori Roberto Rossi e Ciro Angelillis si è fermamente opposta alla richiesta dell'Avvocatura (che rappresenta la presidenza del Consiglio dei ministri) sostenendo che la norma in questione non impone la revoca. Una revoca - spiegano i pm - che non può essere attuata perché esiste già un giudicato penale (la sentenza di Cassazione) e che il risarcimento previsto dalla Corte europea di Strasburgo - che ha sancito l'illegittimità della confisca dei suoli imponendo allo Stato Italiano il risarcimento dei danni morali e materiali - non ha previsto un indennizzo così ampio. Ma un accordo tra le parti.

L'emendamento sul quale si



Prima e dopo

A sinistra un'immagine della demolizione di Punta Perotti; a destra invece il parco realizzato dopo l'abbattimento



è basata la richiesta dell'Avvocatura è stato presentato da un deputato del Pdl del Trentino Alto Adige e potrebbe rappresentare il riscatto degli imprenditori danneggiati dalla demolizione di Punta Perotti. Risale alla metà di settembre la notifica di un decreto di Palazzo Chigi e inviato all'Avvocatura di Stato con il quale si «invitavano i legali ad assumere ogni iniziativa necessaria» allo scopo di ottenere la revoca della confisca di suoli al giudice dell'esecuzione. In primo luogo perché la Corte europea per i diritti dell'uomo ha condannato lo Stato

italiano determinando peraltro una situazione al limite del paradossale: il Comune, responsabile dei permessi di edificazione illegali per Punta Perotti è ora proprietario dei suoli confiscati.

Il pm Ciro Angelillis



In secondo luogo, tornando alla questione della confisca, per la legge varata dal Parlamento lo scorso 3 agosto. L'entità del risarcimento non è stato ancora stabilita (gli impen-

L'emendamento

La revoca è stata chiesta sulla base di una norma inserita dal governo nel decreto anticrisi

ditori Matarrese, Andidero e Quistelli hanno chiesto rispettivamente 274, 62 e 14 milioni di euro, ma per il momento intascano 40mila euro a testa per danni morali e spese legali) e se l'accordo tra le parti non arriverà sarà la Corte europea a decidere come procedere. Il risarcimento si perfezionerebbe con la restituzione dei suoli da parte del Comune. Sempre che il giudice penale accolga la richiesta dell'Avvocatura.

I palazzoni di Punta Perotti furono sequestrati il 22 marzo 1997, quando la Procura ottenne dal gip il decreto di seque-

stro per violazione delle leggi urbanistiche. Nel gennaio 2001, i giudici la Cassazione stabilì che la lottizzazione era abusiva, i costruttori furono assolti e i suoli confiscati. Il 2 aprile 2006 l'ecomostro fu abbattuto, poi nell'estate del 2007 dopo la rimozione dei detriti, l'amministrazione comunale realizzò un parco, ribattezzato "Parco della legalità". Infine a gennaio scorso la decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha condannato lo Stato dichiarando illegittima la confisca.

Angela Balenzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interrogazione

Cinema e crisi
appello
al sindaco



BARI — La risposta del sindaco a proposito dell'impegno del Comune a favore degli esercenti cinematografici non soddisfa Filippo Melchiorre (nella foto), vicepresidente della commissione Cultura e consigliere Pdl. Che firma un'interrogazione urgente. «Voglio sapere cosa intenda fare il sindaco per supportare i gestori di cinema in crisi, se accetterà l'invito che la commissione gli ha rivolto di coinvolgere nel festival del cinema Bifest tutte le sale, a quanto ammonta il contributo a questo evento elargito». Melchiorre ha sollevato anche sospetti sul conflitto di interessi nella filiera produzione - distribuzione e sale. «Intende il sindaco coinvolgere l'autorità garante della concorrenza?».

Ad. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Il complesso di via Rosalba** Il pm ricorre contro il dissequestro

Palazzi Rubino, si va in Cassazione

BARI — Entro la fine di ottobre la Procura farà ricorso in Cassazione contro la sentenza del 23 marzo 2009 della corte di Appello di Bari sulla lunga vicenda giudiziaria dei palazzi Rubino al quartiere Poggioreale. Una sentenza che aveva assolto gli imputati, aveva stabilito che la violazione edilizia era prescritta («l'estinzione del reato edilizio per prescrizione - scrivono i giudici nel provvedimento - il sequestro preventivo degli immobili ha perso efficacia») e che la lottizzazione abusiva «non sussisteva». Un verdetto che ha spianato la strada al provvedimento di tre giorni fa - sempre dei giudici della corte di Appello - che ha definitivamente revocato il sequestro preventivo di tutta l'area del complesso edilizio permettendo agli acquirenti di rientrare in possesso dei loro appartamenti. Sarà il sostituto procuratore Ciro Angelillis, titolare dell'inchiesta, a presentare il ricorso alla Suprema Corte.

I giudici di secondo grado avevano insomma riformato la prima sentenza nei confronti dei due costruttori (i fratelli Giuseppe e Pietro Rubino, difesi dagli avvocati Giovanni Di Cagno, Filiberto Palumbo e Aurelio Gironda) che erano stati condannati a 14 mesi di reclusione.

La sentenza di primo grado celebrata in rito abbreviato fu emessa il 30 maggio 2007 e fu un duro colpo per le famiglie che avevano acquistato un appartamento nell'elegante residence a Poggioreale: in primo grado fu dunque accolta in pieno la tesi accusatoria del pm Ciro Angelillis. Una tesi che a marzo i giudici della



I palazzi di via Camillo Rosalba, al centro di una lunga vicenda giudiziaria

corte di Appello non hanno condiviso. I costruttori Rubino sono stati assolti perché il fatto non sussiste: la violazione edilizia è prescritta e la lot-

tizzazione abusiva «non sussiste». Un elemento, quest'ultimo, che ha revocato la confisca. La vicenda dei palazzi Rubino è iniziata 11 anni fa. Fu

il pm Giuseppe Scelsi ad avviare le indagini per chiarire la vicenda dei condoni.

An. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì assemblea, la gente vuole ricorrere alla magistratura

Allagamenti e degrado a Modugno, è rivolta

MODUGNO — Gli abitanti di Modugno sono sdegnati dallo stato di degrado della città. Riuniti in Comitato per la difesa e valorizzazione del centro storico, promosso dall'associazione "Italia giusta secondo la Costituzione", venerdì alle 18.30 incontrano la cittadinanza nella sala del palazzo della cultura. L'assemblea discuterà sulla necessità di ricorrere alla magistratura e denunciare con un esposto la grave situazione a tutela della salute e dell'incolumità pubblica. E che il contesto urbano manifesti una condizione di criticità per i cittadini lo testimoniano i diversi cartelli apposti dall'amministrazione in

zone nevralgiche, quelle ad alta intensità di traffico, che segnalano il pericolo di allagamenti o «balconi sporgenti». Le foto sul sito della fondazione Onlus "Popoli e costituzioni" poi sono eloquenti: mostrano il centro storico invaso da buste di rifiuti accumulate davanti ai portoni, monumenti logorati dall'incuria, strade sporche che si allagano per piogge di lieve intensità. Nelle zone di recente costruzione la situazione non è certo migliore: passaggi pedonali privi di marciapiedi, esalazioni di natura industriale che rendono l'aria irrespirabile.

Teresa Fabbricatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facce da prestiti.

Finanzia tutti
Dove il tempo è denaro.

PRESTITI
veloci e
convenienti.

- Erogazioni immediate fino a 70.000 euro
- Tasso fisso e rata costante
- Firma singola
- Per pensionati fino a 90 anni
- Senza motivare la richiesta
- Con protesti, pignoramenti e altri prestiti in corso



Elena, 35 anni, dipendente privato, la sua faccia dopo aver ottenuto un prestito di 25.000€ con soli 299€ al mese dagli amici di Finanzia tutti.

Agenzia generale Bari
Via G. Capruzzi, 30/A

www.finanziatutti.it

Taeg dell'esempio 7,95%. Tan 3,95%. L'esempio riportato è riferito ad una durata di 120 mesi, non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1366 c.c. In osservanza D.Lgs. 1/9/93 n. 385 sulla trasparenza delle operazioni finanziarie.

Numero Verde
800 034266

